

I giudici di Novara accolgono l'istanza di insolvenza per la controllata Raf
Beni e conti congelati, amministratore escluso da qualsiasi attività di gestione

Phonemedia, sì al primo commissario il tribunale dà ragione ai lavoratori

Subito richiesta di Cigs per i dipendenti dei call center piemontesi e di Monza



Una protesta dei lavoratori Raf-Phonemedia di Ivrea

Azienda commissariata, beni e liquidità congelati, l'amministratore escluso da qualsiasi attività di gestione. Il tribunale di Novara - presidente Quatraro, giudice delegato Filice - ha accolto le istanze dei lavoratori di Phonemedia e a 48 ore dall'udienza sull'istanza di insolvenza ha emesso un verdetto che dà qualche speranza ai settemila dipendenti dell'ex colosso dei call center passato nelle mani del gruppo Omega.

Il tribunale ha disposto il commissariamento della società Raf - ramo Phonemedia da cui dipendono direttamente i contact center di Novara, Trino Vercellese, Gaglianico (Biella) e Monza - , il sequestro dell'azienda con il conseguente congelamento di tutti i crediti e le disponibilità liquide e il blocco di ogni attività societaria. I giudici novaresi hanno quindi nominato un custode-amministratore giudiziario al quale sono affidati tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria per la gestione e l'esercizio dell'impresa, a partire dall'attivazione urgente delle pratiche per ottenere la cassa integrazione

straordinaria per i dipendenti di Raf spa.

Nella stessa sentenza è stata decretata la sospensione dell'amministratore Claudio Marcello Massa da ogni attività di amministrazione e gestione. Nel provvedimento, i giudici hanno dedicato moto spazio alle esigenze cautelari che hanno portato all'immediata estromissione degli amministratori dalla gestione dell'azienda.

"La sentenza non non fa che confermare la giustezza dell'impostazione nazionale della vertenza - commenta in una nota la segreteria nazionale della Slc-Cgil - rendendo, finalmente, giustizia ai lavoratori della RAF e, presto a quelli, di tutto il gruppo Phonemedia. Con questa sentenza si è definitivamente dimostrata l'inaffidabilità della proprietà palesando, se ancora ce ne fosse bisogno, la strumentalità delle azioni effettuate sino ad oggi dal gruppo Omega comprese le raffazzonate e tardive richieste di apertura di ammortizzatori sociali e la strumentale dichiarata volontà di predisporre un concordato". La Cgil-Slc confida che nel fatto che la sentenza di Novara venga presto seguita da altri provvedimenti nei confronti delle altre controllate Phonemedia-Omega per le quali sono state presentate identiche istanze di commissariamento.

(24 febbraio 2010)